

errori del sistema
nati per mutarlo
bachi affamati di nuove conoscenze
CONDIVIDERE I SAPERI, SENZA FONDARE POTERI



Torbutton.

E' installato su tutte le macchine del Bugslab un plugin del browser Firefox che permette di rendere leggermente più anonimo il nostro traffico su Internet. Cliccando sulla scritta colorata in basso a destra si può passare tra le modalità Tor Enabled (scritta verde) e Tor Disabled (scritta rossa).

Noterai sicuramente un rallentamento nella navigazione delle pagine web con Tor abilitato, ciò è dovuto al meccanismo che rende possibile l'anonimato, ma è importante capire che è un prezzo sostenibile se si vuole garantire la riservatezza delle proprie informazioni.

Segue uno stralcio dell'introduzione al dossier sulla sicurezza in internet (<http://italy.indymedia.org/dossier/dossier.php?id=46>) :

Molti al solo sentire nominare la parola criptazione e cifratura iniziano ad urlare con fare isterico: ma cosa c'entro io? perché mai dovrei nascondermi? non ho nulla da nascondere io! io mi rivendico quotidianamente le cose che faccio e non ho bisogno di nascondere le mie comunicazioni a nessuno!

A ben guardare questi isterismi sono veramente privi di fondamento: lascereste mai entrare in casa vostra un poliziotto senza mandato di perquisizione? Io di certo no, così come pretenderei oltre al mandato anche un avvocato e il rispetto di determinati comportamenti durante la perquisizione, e credo che chiunque pensi che tutto ciò sia perfettamente lecito e, anzi, spesso auspicabile. Perché ciò non avviene con la crittografia ?

Le mie comunicazioni, siano esse online o nella quotidianità, avvengano via telefono, email, chat o piccione viaggiatore sono una cosa personale, privata e sostanzialmente non sono solo affari tuoi se non voglio che lo siano.

Potrei voler pianificare le mie vacanze, discutere di un amore non ricambiato, dare un appuntamento ad un amico per una pizza o scambiare con mia madre una ricetta di cucina. Oppure potrei stare facendo qualcosa che non dovrebbe essere illegale, ma che lo è nello stato in cui vivo, potrei volerne discuterne senza incorrere necessariamente in problemi legali o noie di qualche tipo. Comunque sia, non voglio che la mia posta elettronica così come tutte le mie comunicazioni e i miei documenti personali siano letti da nessun altro se non voglio che lo possano fare. Non c'è niente di male nel difendere la tua privacy e il tuo diritto di decidere chi deve venire a conoscenza di cosa. [...]

Sempre più spesso non è più interessante il contenuto di una singola telefonata o di una singola email, quanto piuttosto la rete di frequentazioni, preferenze, desideri, consumi e contatti che ogni singolo ha durante la sua giornata.

Tale profilazione si è resa possibile, tra le altre tecniche, mediante il cosiddetto click-trail, uno strumento di raccolta dei cookie da parte di un sito web visitato dal navigatore.

Le informazioni raccolte mediante il click-trail, contengono tra l'altro i collegamenti seguiti dall'utente e registrati nel web server che gestisce il sito e sono in grado di documentare tutti gli "spostamenti" di un utente in rete permettendo la ricostruzione della sua personalità da un punto di vista di abitudini, passioni, prodotti e servizi di suo interesse.

Ma un cookie ha una informazione inefficace se non è associabile all'indirizzo ip del suo utilizzatore (qualora chiaramente il cookie stesso non contenga informazioni personali).

In sintesi, quello che fa Tor è operare sui protocolli di trasporto dei dati modificando semplicemente il punto di ingresso alla rete Internet (l'indirizzo ip) che verrà presentato al servizio al quale ci stiamo collegando e non permettere così che sia possibile risalire alla nostra locazione e contestualmente alla nostra identità. Questo non evita chiaramente che sia possibile incrociare varie informazioni che derivano dai dati che si scambiano con il sito web (o qualsiasi altro applicativo come una chat o un instant messaging), ma almeno ci garantisce che non è possibile identificarci banalmente dall'analisi del nostro ip.

L'utilizzo di Tor in esclusiva non è quindi sufficiente a garantire la nostra privacy, ma è sicuramente uno strumento fondamentale.

Banalmente, se ci colleghiamo a un servizio di webmail per controllare la nostra posta personale è chiaro che il gestore del sito conosce i nostri dati anagrafici (a meno che non li abbiamo maliziosamente introdotti errati al momento dell'iscrizione, avendo con cura selezionato Tor enabled prima di tale operazione). Se utilizziamo Tor quello che non può fare il gestore del sito è conoscere esattamente da dove fisicamente stiamo accedendo alla webmail.

Seguono degli esempi tratti dalla guida di Tor :

[...] Con Tor i giornalisti possono comunicare in modo sicuro e riservato con le proprie fonti e con dissidenti. I collaboratori di una organizzazione non governativa (ONG) possono usare Tor per collegarsi al sito web della casa madre mentre prestano servizio in un paese straniero, senza che si sappia necessariamente per chi lavorano.

Gruppi come Indymedia raccomandano Tor per preservare la privacy e la sicurezza dei loro membri. Attivisti come l'Electronic Frontier Foundation (EFF) sostengono lo sviluppo di Tor come uno strumento per preservare le libertà civili online. [...]

Per avere l'idea di come Tor funzioni effettivamente è sufficiente leggere l'ottima presentazione consultabile all'indirizzo <http://tor.eff.org/overview.html> o scambiare quattro chiacchiere con i ragazzi che gestiscono i servizi del Bugslab.